il floricultore
L'INFORMAZIONE PER IL FLOROVIVAISMO | DAL 1964

4 marzo 2019

Il direttivo dell'associazione Florovivaisti Italiani con al centro il presidente Aldo Alberto e il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino

Nasce Florovivaisti Italiani, una nuova associazione dedicata al settore

È un'iniziativa di Cia-Agricoltori Italiani che riunirà produttori di fiori e piante in vaso, vivaisti e anche organizzazioni della filiera e mondo della ricerca

Con la firma a Roma nei giorni scorsi è ufficialmente nata per iniziativa di Cia-Agricoltori Italiani l'associazione Florovivaisti Italiani.

Con il motto "Obiettivo ambiente" la nuova organizzazione dichiara di voler superare la visione ristretta di chi associa ancora il verde al solo uso ornamentale per dare invece rilievo al ruolo importante che piante e fiori svolgono a favore del benessere umano e della qualità dei luoghi in cui viviamo.

Una strada, per la verità, che la filiera del florovivaismo sembra avere intrapreso da tempo, come confermano l'impegno per ottenere il Bonus Verde e i tanti convegni – non ultimi quelli che hanno di recente animato Myplant & Garden – volti proprio a fare luce sui benefici sociali e ambientali apportati dagli alberi e dagli altri organismi vegetali.

Florovivaisti Italiani intende promuovere la multifunzionalità del settore e anche per questo ha scelto di riunire non solo i produttori di fiori e piante in vaso e i vivaisti, ma anche le organizzazioni della filiera e il mondo della ricerca.

L'associazione ha eletto presidente Aldo Alberto, attualmente alla guida di Cia Liguria. Ad affiancarlo come vicepresidenti, Mario Maiorana, florovivaista calabrese, e Lisa Trinci, produttrice toscana. Altri membri del direttivo sono Antonino Mandanici (Sicilia), Michele Ciccotelli (Molise), Michele Vino (Puglia), Emanuela Milone (Calabria) e Manuel Tollio (Veneto). Secondo quanto dichiarato in una nota diffusa dall'organizzazione, Florovivaisti Italiani può contare già al suo avvio su oltre 2200 aziende associate e punta a sanare un gap rappresentativo sul piano nazionale di cui il settore da tempo necessita.